



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [La Partita della parità e del rispetto, martedì 15 novembre a Roma](#)
- [Uisp partecipa al Matera Sport Film Festival](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Per crescere bene, [ai bambini serve anche il verde \(su Vita\)](#)
- [PNRR, palestre nelle scuole](#): solo una minima parte delle richieste potrà essere soddisfatta
- Attuare il [Pnrr favorendo le partnership con i privati](#)
- [ASD e SSD le novità con la riforma dello sport](#)
- [Figc e Lega Serie A in campo per Airc](#): 'Un Gol per la Ricerca'
- Iran, [la protesta del velo nel mondo dello spettacolo e dello sport.](#)
- [Studente trans discriminato da un professore](#) del Liceo Cavour di Roma

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma - NIDIL CGIL: incontro informativo sulla riforma dello sport](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Milano, il maestro di Capoeira Desengonçado dello Spazio Desequilibrio, presenta le attività e i corsi](#)
- [Uisp Modena, la battaglia delle palline nella piscina Komodo di Castelfranco Emilia](#)
- [Calcio Uisp Arezzo, ai microfoni di "Sport a KM0" Luca Fiaschi della Fratres Monterchi e di Roberto Lazzerini della Statale 69 S. Giustino](#)
- [Tennis Uisp Bologna, il sorteggio dei gironi del Campionato Bolognese a Squadre OPEN e Sorteggio gironi del Campionato Bolognese a Squadre categoria FEMMINILE](#)
- [Uisp Bologna, iscrizioni aperte per i corsi del Centro nuoto Uisp Arcoveggio](#)
- [Uisp Firenze, il video con gli highlights delle Olimpiadi e Paralimpiadi della Città Metropolitana di Firenze](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

La Partita della parità e del rispetto torna in campo per il popolo iraniano

Martedì 15 novembre si torna a giocare con Amnesty International, Assist, Aic, squadra del Circolo Sportivo Rai, Sport4Society, Uisp e Usigrai

Libertà, diritti, parità di genere: alla vigilia della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si torna in campo con la Partita della parità e del rispetto, insieme ad Amnesty International Italia, Assist, Aic- Associazione italiana calciatori, squadra del Circolo Sportivo Rai, Sport4Society, Uisp e Usigrai. L'iniziativa gode dell'adesione dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e del patrocinio dell'Ordine provinciale di Roma dei medici, chirurghi e degli odontoiatri e dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Roma.

L'appuntamento è a Roma, martedì 15 novembre, ore 10.30 presso gli impianti sportivi del Circolo Sportivo Rai.

Scenderanno in campo due squadre composte da giornalisti, scrittori, personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. Il fischietto sarà affidato a Sanam Shirvani, arbitra di calcio iraniana. Parteciperà anche una delegata di una squadra iraniana in Italia, Shaghayegh Samadzadehghezlay.

MATERA SPORT FILM FESTIVAL 12 - "Las Leonas" film d'apertura

Las Leonas, prodotto da Nanni Moretti e diretto da Isabel Achaval, Chiara Bondì è il docu-film di apertura, in Concorso, della 12^a edizione del Matera Sport Film Festival, in programma dal 25 al 27 novembre.

“È un grande onore aprire la 12^a edizione del Matera Sport Film Festival – dichiara il Direttore Michele Di Gioia – con un’opera prodotta da Nanni Moretti e presentata in anteprima mondiale alla 79^a Mostra del Cinema di Venezia. Un docufilm che racconta le vicende di un gruppo di donne immigrate a Roma, legate dalla passione per il calcio. “Las Leonas” sarà proiettato venerdì 25 novembre 2022 alle ore 21,00 presso il Cinema Il Piccolo di Matera, nella serata di apertura della 12^a edizione del Matera Sport Film Festival”.

Il ricco programma di appuntamenti proseguirà, sabato 26 novembre, con la Cerimonia di consegna del Premio giornalistico Nino Grilli, giunto alla terza edizione e intitolato al compianto giornalista materano: il riconoscimento sarà conferito a Francesco Ceniti, giornalista de “La Gazzetta dello Sport” per il libro “Nel nome di Denis. La storia vera di Bergamini, il calciatore ucciso due volte”. L’incredibile tiramolla giudiziario, durato oltre trent’anni, che sembra partorito dalla mente di uno sceneggiatore sadico sino al momento in cui la verità è venuta a galla: Denis è stato ucciso. E dà voce a una famiglia che ha lottato tenacemente contro tutti finché non è riuscita a rendere giustizia al proprio figlio e fratello. Nel nome di Denis, del suo amore per lui.

Sempre sabato 26 novembre alle ore 21 il teatro sarà protagonista del Festival con una proposta originale e divertente: sarà presentato lo spettacolo teatrale “Cazzimma&Arraggia” per la regia di Fulvio Sacco e Napoleone Zavatto, il surreale racconto di due sciarmati alle prese con la più grande impresa manageriale e sportiva del XX secolo: l’acquisto di Diego Armando Maradona.

Il Festival, dedicato al cinema e alla cultura sportiva, è organizzato dall’associazione Matera Sports Academy in collaborazione con Uisp – Unione Italiana Sport Per Tutti e con il sostegno del Programma Sensi Contemporanei CINEMA della Regione Basilicata e del Comune di Matera.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background.A banner for an article. It features a dark background with a person's legs in dark pants. A red box in the top left contains the text "Educazione all'ambiente". Below it, the main title "Per crescere bene, ai bambini serve anche il verde" is written in large white letters. At the bottom left, it says "di Veronica Rossi | 19 ore fa" in smaller white text.

Educazione all'ambiente

Per crescere bene, ai bambini serve anche il verde

di Veronica Rossi | 19 ore fa

Il 12 novembre dalle ore 9:30 alle 13:00 si terrà l'ottava edizione del Festival Fin da piccoli, che si concentrerà sul ruolo del gioco all'aperto e del contatto con la natura per l'educazione e la crescita dei più piccoli

Sabato 12 novembre dalle 09:30 alle 13 si terrà l'ottavo Festival Fin da Piccoli, promosso dal [Centro per la Salute del Bambino Onlus](#), il cui tema sarà "Tutti giù per terra. L'ambiente come scelta essenziale per una comunità che educa".

Durante il convegno, che si svolgerà online e sarà aperto a tutti, si parlerà dell'importanza di giocare all'esterno e di stare a contatto con la natura per una sana crescita di bambini e bambine. **Rispetto agli anni '70 i bimbi di oggi – per svariati ordini di motivi, dalla preoccupazione di chi ha la responsabilità della loro sicurezza, alla sempre maggiore dipendenza dagli schermi e passando per il diffondersi di stili di vita frettolosi e legati alla performance – trascorrono il 50% di tempo in meno all'aperto. Secondo gli studiosi, questo potrebbe aver già avuto delle conseguenze molto gravi, come il declino del**

pensiero creativo, la ridotta capacità di andare d'accordo con gli altri e l'aumento dei disturbi mentali. Questo scenario non può che essere preoccupante per chi si occupa di educazione; la sfida non riguarda infatti soltanto i genitori e gli educatori in senso stretto, ma anche i sanitari – per le patologie legate alla sedentarietà – e i decisori politici, chiamati a realizzare spazi pubblici inclusivi con ridotti volumi di traffico.

L'evento di sabato, quindi, si propone di esaminare le evidenze, i principi ispiratori e alcune esperienze condotte in Italia come momento di riflessione tra operatori di diversi servizi (sanitari, educativi, sociali e culturali) e le istituzioni, anche nella prospettiva auspicata di un maggior coordinamento tra gli stessi nei territori. Aprirà la mattinata **Vanessa Pallucchi**, vicepresidente nazionale di Legambiente e portavoce del Forum Terzo Settore, che afferma: “Per fare una scommessa verso un futuro sostenibile ed inclusivo dobbiamo dare alle nuove generazioni gli strumenti per essere cittadini di questo secolo pieno di contraddizioni e di scelte complesse da compiere. È il difficile compito dell'educazione e la vera sfida perché i cambiamenti avvengano in maniera consapevole e responsabile, affinché le nuove generazioni abbiano un futuro da costruire dentro a un quadro di diritti e opportunità”. Seguiranno tra gli altri gli interventi della vicepresidente dell'APS Bambini e Natura **Angela Sangalli**, della ricercatrice dell'Università di Parma **Maja Antonietti**, della paesaggista **Erica Skabar**, dei sindaci **Stefania Proietti** e **Michelangelo Giansiracusa** e dell'esperta di *climate literacy* **Sara Segantin**; sarà anche l'occasione per presentare il libro “La cura della Terra nelle nostre mani. Informazioni e proposte per bambini, genitori e insegnanti”, a cura di **Ilaria Perini**.

Ulteriori informazioni a questo [indirizzo](#).



“Liberi di crescere”, così Con i bambini sostiene i figli minori dei detenuti

di Chiara Ludovisi

Publicato il bando: 10 milioni per progetti che sostengano lo sviluppo personale e il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze e aiutino i detenuti a svolgere la loro funzione genitoriale. Rossi-Doria: “La pena deve essere occasione di cambiamento positivo”. Scadenza il 10 febbraio

ROMA – 10 milioni per i figli dei detenuti: tante sono le risorse messe a disposizione dal nuovo bando di Coi i bambini, “**Liberi di crescere**”, promosso nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Ogni anno sono decine di migliaia i minorenni che entrano in un istituto penitenziario per fare visita a un familiare detenuto. Per esattezza, nel 2021 in Italia si sono svolti 280.675 colloqui tra detenuti e almeno un familiare minorenni. Attraverso questo bando Con i Bambini si propone di promuovere processi di crescita e di integrazione sociale dei minorenni figli di detenuti e di garantire la continuità del legame affettivo con i genitori che vivono la condizione detentiva, arginando gli effetti negativi prodotti dalla separazione all’interno del contesto familiare. Tali effetti, infatti, si riversano sugli equilibri emotivi e relazionali e sullo sviluppo dei figli, portando a possibili ricadute negative sulla salute e sullo sviluppo cognitivo, sul sereno e regolare accesso ai percorsi scolastici e sulla tendenza a entrare nei circuiti dell’illegalità.

“Su questo articolato e delicato tema vi sono almeno due diritti fondamentali che vanno assolutamente tutelati e garantiti: quelli dei bambini e delle bambine ad avere una crescita sana e ad avere un normale rapporto con i propri genitori, e quello delle persone detenute che, nonostante lo stato di detenzione, devono poter svolgere la loro funzione genitoriale” sottolinea Marco Rossi-Doria, presidente di Con i Bambini. “Con i Bambini, con questo bando – aggiunge Rossi-Doria - intende contribuire a evitare che siano i bambini e bambine, ragazzi e ragazze a pagare un prezzo inaccettabile per le condizioni dei genitori detenuti, a offrire a questi ultimi la possibilità di esercitare bene la loro funzione anche da detenuti, a dire a tutta la società che la pena deve essere occasione di cambiamento positivo. Questo avviene attraverso un necessario accompagnamento di educatori e operatori qualificati, mettendo in rete tutti gli attori coinvolti, organizzazioni di terzo settore e istituzioni. Anche per questo bando, abbiamo previsto la valutazione d’impatto degli interventi”.

I progetti finanziati dovranno assicurare l’accesso a eque e significative opportunità di socializzazione e di integrazione ai minorenni con almeno un genitore detenuto, mediante percorsi di accompagnamento socio-educativo, di inclusione scolastica ed extra-scolastica, di costruzione di progetti di sviluppo personale e di protagonismo dei ragazzi e ragazze stessi, che, se adeguatamente sostenuti da agenzie educative competenti, possano ridurre l’impatto negativo che l’esperienza detentiva della madre e/o del padre esercita sul loro processo di crescita.

Gli interventi dovranno, inoltre, favorire un ruolo attivo e consapevole dei genitori detenuti nella crescita e nell'educazione dei figli e prevedere interventi volti a mantenere e a tutelare la relazione genitore-figlio durante il periodo di detenzione del genitore. Si raccomanda, inoltre, l'adozione di procedure dedicate alla tutela dei minorenni dai rischi di abuso, maltrattamento, sfruttamento e condotta inappropriata ("child safeguarding policy") da parte degli operatori.

Il partenariato deve essere composto da almeno tre organizzazioni, con un ente di terzo settore in qualità di responsabile. I partner possono appartenere, oltre che al mondo del terzo settore e della scuola, anche a quello delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e al mondo delle imprese. Salvo nel caso la proposta preveda l'avvio di una nuova casa famiglia protetta, il partenariato deve includere l'istituto penitenziario con il quale si collaborerà per l'individuazione dei beneficiari e l'implementazione delle attività progettuali.

Nessun partner, con la sola eccezione delle università e dei centri di ricerca, delle amministrazioni locali e degli istituti penitenziari, potrà partecipare a più di un progetto, pena l'esclusione di tutti i progetti in cui esso è presente.

Le proposte di progetto devono essere presentate esclusivamente on line, tramite la piattaforma Chàiros, raggiungibile tramite il sito internet di **Con i bambini**, entro il 10 febbraio 2023.

Il contesto

Secondo le statistiche del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia, al 31 dicembre 2021 la popolazione carceraria ammontava a 54.134 detenuti (2.237 di genere femminile) dei quali 24.908 genitori. Considerando il numero di detenuti genitori e il numero di figli per ciascuno di essi, si stima che approssimativamente, in Italia fossero circa 56.000 le persone di minore età coinvolte in situazioni di detenzione genitoriale.

Dal punto di vista legislativo, in più occasioni si è posta l'attenzione sul diritto dei minorenni a ricevere assistenza materna con continuità e in un ambiente familiare. La legge n. 40 del 2001 (conosciuta come "Legge Finocchiaro") ha inserito attenuanti di pena per le madri detenute con figli di età inferiore a 10 anni, come la detenzione domiciliare speciale e la possibilità di assistenza all'esterno dei figli minori. Tali misure, tuttavia, non sempre risultano applicabili, soprattutto per le detenute socialmente deboli o in condizioni di particolare fragilità. Proprio per superare i limiti posti dalla precedente legislazione, con la legge n. 62 del 2011 è stata disposta l'istituzione degli ICAM ("Istituti a custodia attenuata per detenute madri") e delle case protette, con l'obiettivo di creare speciali strutture pensate per poter ricreare un'atmosfera prossima a un normale ambiente familiare.

Anche per effetto delle misure straordinarie previste in seguito alla pandemia, al 31 maggio 2022 erano 17 le detenute madri con figli al seguito, per un totale di 18 bambine e bambini presenti negli istituti penitenziari, ovvero nelle sezioni nido e nei cinque ICAM presenti in Italia. Nonostante quanto contenuto nella legge del 2011, le risorse pubbliche per creare contesti detentivi attenuati sono insufficienti e ad oggi si contano solo due case protette (a Roma e a Milano), inaugurate su iniziativa delle pubbliche amministrazioni, ma gestite dal terzo settore. Per sopperire a tale deficit, la legge di bilancio del 2020 ha previsto una dotazione di 4,5 milioni di euro per il triennio 2021-2023 in favore delle Regioni, con lo scopo di finanziare l'apertura di case famiglia protette.

PNRR, palestre nelle scuole: solo una minima parte delle richieste potrà essere soddisfatta. La Corte dei conti segnala ritardi

Di Lara La Gatta - 10/11/2022

Delle 2859 domande presentate (per un valore complessivo di quasi 3 miliardi di euro) per l'avviso Pnrr riguardante il "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola" solo una minima parte potrà essere soddisfatta con le risorse messe a disposizione.

Lo evidenzia il Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti che ha approvato, con [Delibera n. 13/2022](#), l'analisi sullo stato di avanzamento dell'intervento Pnrr in questione, che interesserà 444 istituti scolastici (per 230.440 mq di superficie complessiva) entro il secondo semestre del 2026.

Le risorse relative ammontano a 300 milioni di euro, di cui il 70% per le scuole primarie e il 30% per le secondarie, con una prevalenza dei finanziamenti (54,29%) per le scuole del Mezzogiorno.

La magistratura contabile ha evidenziato la necessità di una maggiore congruità dei fondi alle reali esigenze delle scuole italiane o, quantomeno, di una loro destinazione alla sola scuola primaria, in coerenza con la legge di bilancio 2022, che prevede la graduale introduzione dell'educazione motoria nel primo ciclo di insegnamento.

Nella delibera arriva anche un invito al Ministero dell'istruzione a concludere rapidamente l'attività istruttoria ancora in corso e la stipula delle convenzioni con gli enti locali destinatari dei fondi, perché si proceda alle successive fasi di progettazione,

aggiudicazione ed esecuzione degli interventi finanziati, visto il ritardo di quasi sei mesi nella pubblicazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Infine, arriva una raccomandazione: è necessaria una pubblicità più tempestiva, sui siti istituzionali, dello stato di avanzamento dell'intervento, per garantire la piena trasparenza dell'attività amministrativa, nonché forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il progetto Next Generation Schools

Su questi temi il webinar gratuito [PNRR Scuola 4.0: come progettare e realizzare classi innovative e laboratori](#), a cura di Aluisi Tosolini, coordinatore scientifico del percorso, e Alessandro Catellani, previsto per il 23 novembre.

Per gli istituti scolastici interessati, sono disponibili i percorsi formativi *Next Generation Classrooms* e *Next Generation Labs* e il percorso di accompagnamento e supporto personalizzato *Accompagnamento, co-progettazione e consulenza personalizzata per gli spazi della scuola* nell'ambito del progetto *Next Generation Schools* in collaborazione con Casco Learning.

Il percorso si rivolge in primo luogo ai dirigenti scolastici, al loro staff, ai docenti e al personale tecnico e amministrativo chiamati a progettare e realizzare in ogni singola scuola gli interventi connessi al PNRR, (Investimento 3.2: Scuola 4.0 – scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, Framework Next Generation Classrooms (tutte le istituzioni scolastiche) & Framework Next Generation Labs (solo scuole secondarie di Secondo Grado).

Il team multidisciplinare di formatori e consulenti è composto da Aluisi Tosolini, Alessandro Catellani, Daniele Khalousi, Marcello Scaravella, Federico Dibennardo, Michelle Mazzotti, Stefano Manici, Stefania Mazza, Carlotta Pizzi e Enrico Carosio.

La scuola può richiedere il percorso completo o i singoli moduli al link sottostante.

Attuare il Pnrr favorendo le partnership con i privati

L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi ha dichiarato che «il Piano nazionale di ripresa e resilienza è il piano di tutto il Paese»

di Fabrizio Pagani

L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi ha dichiarato che «il Piano nazionale di ripresa e resilienza è il piano di tutto il Paese». Con circa 190 miliardi di investimenti in 5 anni e altri 30 del Fondo complementare, il Pnrr è effettivamente una sfida nazionale. Tuttavia, il Piano sarà veramente Piano di tutto il Paese solo se riuscirà a coinvolgere le imprese. Se vogliamo che Pnrr produca effetti duraturi, oltre quelli certamente positivi della costruzione di opere pubbliche, e rafforzi la competitività del sistema Italia e in definitiva alzi la linea di base della crescita della nostra economia, il settore privato ne deve essere protagonista.

Secondo la Nodef, nel 2023 dovranno essere spesi 41 miliardi di euro. Si tratta di somme ingenti, ma che possono essere moltiplicate se il Pnrr è accompagnato da una lungimirante attenzione agli investimenti privati. Questo effetto leva può avvenire in molti modi: da procedure di appalto innovative a *partnership* pubblico private, dalla creazione di fondi di coinvestimento fino all'attrazione degli investimenti privati nelle aree che beneficiano di quelli pubblici.

Ci sono, infatti, diverse modalità attraverso cui le imprese possono partecipare a questo sforzo collettivo. Il più ovvio è la partecipazione alle gare d'appalto per la realizzazione di progetti finanziati dal Pnrr. Nei

prossimi mesi moltissimi settori verranno investiti da questo processo. Una nuova maturità nei servizi e nelle opere finanziati dal pubblico pretende una postura differente nella gestione delle gare d'appalto, meno transazionale e più collaborativa.

Poiché il Paese necessita di infrastrutture e servizi capaci di contribuire in modo decisivo a obiettivi di sviluppo sociale, economico e di sostenibilità, l'auspicio è che si faccia anche più utilizzo del Partenariato pubblico privato (Ppp). L'opportunità di utilizzare il Ppp non deriva solo dalla possibilità di generare addizionalità finanziaria, mobilitando capitali privati in logica di co-investimento, ma anche di attivare competenze e soluzioni per realizzare progettualità complesse e non tradizionali.

Lo strumento è già stato utilizzato su alcuni grandi progetti Pnrr, quali per esempio il *cloud* nazionale e la piattaforma di telemedicina. Altri ambiti di applicazione potranno riguardare il rinnovo del parco mezzi di trasporto, la realizzazione di infrastrutture di trasporto, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, le residenze per studenti universitari, le infrastrutture di ricerca, le trasformazioni urbane. Si può immaginare che il nuovo termovalorizzatore di Roma, di cui molto si è parlato, sia realizzato attraverso una Ppp. Sia per appalti che per Ppp ci si aspettano nuovi strumenti e possibilità nel nuovo Codice dei contratti, in via di predisposizione.

Tuttavia, ciò che farà la differenza sarà la capacità delle amministrazioni di esercitare una committenza sofisticata, in grado di valorizzare quelle imprese capaci di esprimere soluzioni in grado di generare un reale contributo agli obiettivi trasformativi del Pnrr. La straordinaria spinta generata dal Pnrr si potrà trasformare in un cambiamento reale solo se le amministrazioni sapranno essere ambiziose e preparate. Gli strumenti e le politiche ci sono; serve abbattere la barriera culturale dell'avversione al rischio e al cambiamento. Le nuove progettualità potranno offrire opportunità di investimento nell'economia reale anche al risparmio privato, sempre più abbondante e sempre più alla ricerca di impieghi

capaci di concorrere a obiettivi di sviluppo. In questa prospettiva, va considerato il contributo che potranno dare i Pir (Piani individuali di risparmio), gli Eltif (European long term investment fund – fondi chiusi di investimento a lungo termine) e i capitali raccolti con finalità di impatto (*impact investing*). L'ingente risparmio italiano è un bene prezioso e delicato. Non possiamo pensare di tassarlo, ma è anche uno spreco che rimanga inattivo sui conti correnti, particolarmente ora in regime di alta inflazione. Per questo ora esso più che mai deve essere canalizzato verso l'economia reale italiana.

Il Pnrr non è quindi solo una questione che riguarda la politica e la pubblica amministrazione. Le sfide che abbiamo davanti possono essere affrontate solo con un “Piano di tutto il Paese”. Ciò richiede, da un lato, che le amministrazioni sappiano esercitare una committenza sofisticata per offrire spazi di investimento, di capacità e capitali, al mercato; e, dall'altro, che le imprese mettano in campo le loro migliori risorse per contribuire alla realizzazione degli obiettivi strategici. Per favorire questo allineamento e una co-evoluzione pubblico-privato, l'Università Bocconi ha lanciato il Pnrr Lab, che ha l'obiettivo di monitorare l'attuazione del Piano e di sperimentare e stimolare, come in un vero laboratorio, la partecipazione delle imprese all'attuazione.

Vitale & Co., presidente advisory board del Bocconi Pnrr Lab

Riproduzione riservata ©

ASD e SSD le novità con la riforma dello sport

Nuovi adempimenti , regole per il lavoro , trattamento fiscale e previdenziale dopo l'approvazione del decreto correttivo della riforma dello Sport

Con la pubblicazione del “decreto correttivo” – [Decreto legislativo 05 ottobre 2022 n. 163](#) avvenuta lo scorso 2 novembre la Riforma dello sport è ormai definitiva e entrerà in vigore come noto a gennaio 2023. Si dovranno attendere per molti aspetti anche alcuni decreti attuativi per l'operatività.

Il decreto correttivo è intervenuto pesantemente sul d.lgs. 36 2022, soprattutto in materia di lavoro sportivo dilettantistico e di disciplina civilistica degli enti sportivi dilettantistici.

Vediamo in sintesi le principali novità:

- i collaboratori potranno assumere solo due ruoli alternativi :
 1. volontario (che può percepire solo rimborsi spese, come negli enti del terzo settore) o
 2. lavoratore sportivo.
- Il lavoratore sportivo potrà essere atleta, allenatore, istruttore, direttore tecnico, direttore sportivo e preparatore atletico, collaboratore tecnico amministrativo oltre a figure che gli enti affilianti procederanno ad individuare con specifiche delibere e il suo lavoro potrà avere natura subordinata, autonoma o di co.co.co.
- A tutti i lavoratori sportivi si applicherà l'ordinaria disciplina, anche previdenziale, a tutela della malattia, dell'infortunio, della gravidanza, della maternità e della genitorialità, contro la disoccupazione involontaria, secondo la natura giuridica del rapporto di lavoro.

Obbligatorio anche l'applicazione delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (TU 81 2008)

- Non esisteranno più gli sportivi professionisti e i dilettanti, ma continuano ad esistere :
 1. società sportive professionistiche (con scopo di lucro) e

2. associazioni e società sportive dilettantistiche (senza scopo di lucro). con regole parzialmente diverse per i lavoratori che vi operano .

- Nel settore professionistico il rapporto di lavoro ordinario sarà quello subordinato , tranne nel caso di prestazioni per singola manifestazione sportiva
- Nel settore dilettantistico, le prestazioni possono essere nella forma di "co.co.co." con durata delle prestazioni non superiore le 18 ore settimanali (gare escluse) , purché in osservanza dei regolamenti delle FSN/DSA/EPS.
- Per entrambi nell'ottica della formazione sarà possibile stipulare contratti di apprendistato con giovani a partire dai 15 anni di età.

[Leggi anche Riforma dello sport tutte le novità dopo l'approvazione definitiva](#)

[1\) Fisco e previdenza per il lavoro sportivo dilettantistico](#)2) [Gli adempimenti per le ASD: nuovo registro nazionale](#)****

Ti consigliamo:

- **[La riforma dello Sport dopo l'approvazione del D.LGS correttivo \(eBook\)](#)**
- **[I rapporti di lavoro nelle associazioni e società sportive](#)** Libro di carta
- **[Le prestazioni di lavoro nelle società sportive \(eBook\)](#)**
- **[Disciplina fiscale delle associazioni sportive \(eBook\)](#)**

[Visita per altri suggerimenti anche il Focus dedicato agli enti del Terzo Settore](#)

1) Fisco e previdenza per il lavoro sportivo dilettantistico

La disciplina fiscale e contributiva per le ASD verso i propri lavoratori è diversa per le tre fasce economiche annue seguenti

1. compensi inferiori a 5.000,00 euro
2. compensi tra 5 e 10 mila euro
3. compensi di entità superiore ai 15.000,00 euro

Per permettere al datore di lavoro di conoscere il trattamento applicabile il lavoratore dovrà per legge rilasciare una autocertificazione dichiarando l'ammontare dei compensi percepiti nell'anno solare.

Questo il regime impositivo fiscale e contributivo:

COMPENSI	TRATTAMENTO FISCALE	TRATTAMENTO PREVIDENZIALE
1. compensi inferiori a 5.000,00 euro	nessuna imposta	nessun contributo
compensi compresi tra 5.000,00 e 15.000,00 euro	nessuna imposta	contribuzione ordinaria (al 50% fino al 2027)
compensi di entità superiore ai 15.000,00 euro	aliquote ordinarie, solo sulla parte dei compensi superiori alla soglia di esenzione	contribuzione ordinaria (al 50% fino al 2027)

ATTENZIONE I premi per le competizioni sportive non vanno dichiarati e scontano solo una ritenuta alla fonte del 20%

Secondo i dati a disposizione di Sport & Salute e dell’Agenzia delle Entrate, queste franchigie dovrebbe assicurare un’invarianza di costi, rispetto ad oggi, per circa l’82% dei soggetti che percepiscono.

Maggiori dettagli nel nuovissimo ebook [Riforma dello Sport 2022 dopo l'approvazione del decreto correttivo](#) a cura di Fiscosport PDF 209 pagg.

2) Gli adempimenti per le ASD: nuovo registro nazionale

Per semplificare gli adempimenti legati ai rapporti di lavoro, pesante in particolare per le piccole realtà dilettantistiche, si prevede una digitalizzazione degli adempimenti connessi alla costituzione dei rapporti di lavoro sportivo e alla loro gestione, attraverso il Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche che:

- raccoglie i dati del rapporto di lavoro sportivo nell’area del dilettantismo – nella forma del contratto di co.co.co e comprenderà anche le comunicazioni obbligatorie all’INPS e all’INAIL
- la comunicazione al Registro sostituisce la comunicazione al centro per l’impiego;
- nel registro ci sarà modo di generare il modello F24 per i versamenti contributivi per compensi sopra i 5mila euro
- non sono soggetti a tale obbligo i rapporti con compensi fino a 5.000 euro;
- non vi è obbligo del prospetto paga (cedolino) per compensi annuali inferiori a euro 15.000,00.
- Anche la certificazione Unica potrà essere predisposta tramite Registro mentre l’invio telematico del file all’Agenzia sarà a cura dell’intermediario abilitato.

PANORAMA

CRONACA 10 Novembre 2022

Le ombre sul mondo della ginnastica ci portano al confine tra severità e violenza

Aumentano gli episodi e le denunce di ginnaste azzurre di violenze fisiche e verbali subite da alcuni allenatori che sarebbero andati oltre il loro mandato «educativo» in nome del risultato

Linda Di Benedetto

Le accuse di alcune ex atlete di ginnastica ritmica che hanno raccontato di aver ricevuto vessazioni ed abusi psicologici se non violenze fisiche vere e proprie hanno scosso il mondo dello sport. Episodi che hanno coinvolto la nostra Nazionale di Ginnastica e Ginnastica ritmica che medaglie, successi e gloria hanno regalato all'Italia. Ma a che prezzo? Fin dove ci si può spingere? Qual è il limite che non si può superare e forse è stato superato troppe volte?

«Nella ritmica le ginnaste sono sottoposte ad uno stretto regime alimentare e ad un mantenimento del peso molto duro. Questo scatena i Dca (disturbi del comportamento alimentare) di cui ci occupiamo noi psicologi dello sport perché i tecnici se ne lavano le mani per loro l'importante è portare a casa le medaglie» - commenta Luca de Rose Psicologo dello sport e psicoterapeuta Squadra olimpica italiana

Quanto conta il peso?

«Purtroppo ancora oggi in molti sport come la ritmica, il karatè, il judo e tante altre discipline è fondamentale. Gli atleti devono mantenere un peso specifico per la loro categoria e per le donne che hanno il ciclo mestruale (che porta una variazione anche di 4-5 kg) è difficile mantenere quel peso. Quindi nel momento in cui un'atleta in gara ha dei chili in più che lo mettono fuori dalla sua categoria, le alternative che offre il giudice sono due: o andare a correre o cambiare categoria. In quel momento scelgono praticamente tutti di andare a correre per sudare e perdere liquidi ed ho visto anche tante atlete purtroppo chiudersi in bagno cercando di vomitare».

Cosa ne pensa delle denunce delle ginnaste?

«Non conosco i casi nelle specifico, in passato si parlava di questi episodi ma oggi credo succedano con più frequenza perché la società impone dei canoni di perfezione estetica maggiori dovuti ai social. Così gli atleti per mantenere standard sempre più rigidi rinunciano alla loro vita sociale, evitano di uscire a mangiare una pizza o a bere un birra e qualsiasi occasione che possa in qualche modo pesare sulla loro performance fisica. In più ad aggravare la situazione ci sono coach che non avendo lavorato sulla comunicazione e sulla gestione della relazione con l'atleta, usano parole troppo forti che in un organismo in crescita sia fisica che mentale di ragazzi/e scatenano una fragilità che arriva ad un punto che esplode. I coach non capiscono che nella testa dell'atleta hanno un ruolo, rappresentano una figura importante, quindi qualsiasi cosa detta o fatta anche uno sguardo è in grado di influenzare il loro benessere psicofisico. Gli allenatori hanno il potere di salvare una vita ma anche di distruggerla».

Cosa si dovrebbe fare?

«È necessario intervenire sulla formazione dei coach per evitare che si scatenino meccanismi di ossessione nei confronti dell'atleta in grado di scatenare dei traumi. Inoltre bisogna rivedere le categorie di peso che sono troppo rigide da rispettare e inducono comportamenti al limite sia nei coach che negli atleti. Voglio poi sottolineare che non ci sono solo i casi delle ginnaste. Le cose che stanno venendo fuori non sono nuove e sono comuni a tanti altri sport ma sono pochissime le federazioni che prestano attenzione a questa cosa. Una federazione che fa la differenza è la Fieg che ha creato un portale che si chiama "Tutela Minori" dove chiunque può denunciare un abuso fisico, sessuale o verbale. Noi tecnici abbiamo anche denunciato ad esempio un altro tipo di "abuso" di tipo sessista di alcuni sponsor che fanno differenza sulle divise degli atleti uomini e donne. Ad esempio gli uomini hanno la scritta Italia sulle spalle e le donne sul sedere perché ovviamente lo sponsor mette la scritta dove nell'immaginario collettivo cadono gli occhi».

Ma a raccontarci cosa succede nel mondo dello sport, anche a livello più amatoriale, e giovanile è Tiziana Boldrini, mental coach, educatrice, impegnata in prima persona in collaborazioni con società sportive per aiutare atleti ed allenatori.

Cosa ne pensa del caso delle ginnaste?

«Nello sport da sempre si applicano disciplina e regole per ottenere dei risultati, il problema è quando queste vanno a sfociare in umiliazioni. Se fosse vero quando denunciato dalle ginnaste sarebbe terrificante che siano ancora validi certi comportamenti di 20 anni fa dove i mental coach usavano metodi maltrattanti per ottenere risultati. Infatti spesso accadeva che attraverso l'umiliazione ed i rimproveri si metteva l'atleta in condizioni di disagio di fronte ai suoi compagni di squadra per ottenere un effetto rivalsa, creando un brutto ambiente per tutti. Questo oggi non è concepibile perché con lo sport gli adolescenti sono già catapultati in un modo di adulti dove devono bruciare una serie di tappe rinunciando anche alla loro vita sociale, quindi è importante avere l'approccio pedagogico giusto».

Ritiene possibile che nel mondo dello sport ci siano questo genere di vessazioni sugli atleti?

«Se così fosse sarebbe un problema grave all'interno dello sport italiano. Ma sono in molti ad essersi chiesti nel caso delle ginnaste perché abbiano denunciato dopo 10 anni. Non so come andrà a finire ma spero che tutti aprano gli occhi soprattutto i genitori perché sono cose che potrebbero accadere in tutti gli sport. Nella pallacanestro mi è capitato ad esempio di vedere mental coach sostenere che gli insulti e le umiliazioni servano. Infatti 30 anni fa era normale ed oggi ci sono ancora adulti nostalgici che si muovono così. Non devono essere confusi i contenuti con il modo.

Cosa consiglia?

«Io consiglio di fare attenzione a chi si affida i propri figli. Il desiderio di raggiungere dei risultati da parte dei genitori non deve essere più forte del benessere psicofisico dei ragazzi, perché prima dell'atleta c'è la persona, poi non ci meravigliamo se i ragazzi lasciano lo sport, che non era il prodotto preconfezionato che si aspettavano, ma ben altro».



Iran, la protesta del velo nel mondo dello spettacolo e dello sport. L'attrice Taraneh Alidoosti: “Donna Vita Libertà”

Si moltiplicano i gesti di solidarietà contro la repressione innescata dopo la morte di Mahsa Amini. Sparita nel nulla la nazionale di beach soccer

Barbara Berti 10 Novembre 2022

Continua in Iran la protesta del velo coinvolgendo sempre più il mondo dello sport e dello spettacolo.

Nelle ultime ore l'attrice Taraneh Alidoosti (protagonista del film di Ashgar Farhadi, “Il Cliente”, vincitore dell'Oscar) si è fotografata senza velo e con un cartello in mano con scritto “Donna, vita, libertà” e ha condiviso l'immagine con i suoi oltre 8 milioni di follower su Instagram, in solidarietà con le manifestazioni anti-governative che vanno avanti ormai da più di sette settimane. Ovvero dalla morte di **Mahsa Amini**, la giovane di **origini curde** deceduta mentre era sotto la custodia della polizia morale iraniana **per non aver indossato correttamente il velo**. E l'attrice scrive “Donna. Vita. Libertà”, lo slogan diventato il grido di battaglia del movimento di protesta nazionale, proprio in lingua curda.

Alidoosti giorni fa su Instagram aveva giurato che sarebbe rimasta in patria a “qualsiasi prezzo”, affermando di voler smettere di lavorare per sostenere invece le **famiglie di coloro che sono stati uccisi** o arrestati nella repressione delle proteste. “Sono io che rimango qui e non ho alcuna intenzione di andarmene” aveva scritto, negando di avere un passaporto o una residenza all'estero. “Resterò, smetterò di lavorare. Sarò al fianco delle famiglie dei prigionieri e delle persone uccise. Sarò il loro avvocato” si legge nel post. “Combatterò per la mia casa. Pagherò qualsiasi prezzo per difendere i miei diritti e, soprattutto, credo in ciò che stiamo costruendo insieme oggi” aveva detto l'attrice, presenza di spicco sulla scena cinematografica iraniana fin dall'adolescenza. Tra i suoi ultimi lavori anche “I fratelli di Leila”, film del regista Saeed Roustayi, presentato al festival di Cannes di quest'anno.

L'immagine postata dall'attrice arriva in contemporanea con l'inizio degli scioperi anche nell'ovest del Paese, dove in tanti hanno manifestato per solidarietà con le proteste per la morte di **Mahsa Amini**, a 40 giorni dalla sanguinosa repressione dei dimostranti, avvenuta il 30 settembre a Zahedan. Quel giorno le forze di sicurezza aprirono il fuoco contro i manifestanti dopo la preghiera settimanale a Zahedan, capitale del Sistan e provincia del Bauchestan, al confine con il Pakistan.

La regista senza velo

Anche Sepideh Abtahi, documentarista iraniana, ha pubblicato una foto senza velo, unendosi alle donne della cinematografia che hanno pubblicato le loro foto **senza hijab**.

Nella descrizione della sua foto ha scritto: “Con la mia terra natia e con le persone con dolore. Rimarrò triste fino al giorno del giudizio. Per il giorno della libertà. Per il sangue dei bellissimi martiri della libertà”. La regista ha aggiunto: “Abituatevi a vedere questa faccia da noi”, accompagnato dall’hashtag “**Donna. Vita. Libertà**”.

Le proteste nel mondo dello sport

Altre figure di spicco del mondo dell’arte e dello **sport** si sono unite ai manifestanti in queste settimane. Si sono esposti, per esempio, molti calciatori come Sardar Azmoun del Bayern Leverkusen che ha condannato le forze di sicurezza in una storia su Instagram: “Vergognati per aver ucciso facilmente le persone e le donne vive dell’Iran. Lunga vita alle donne iraniane”.

In un altro gesto di solidarietà per le proteste nel mondo dello sport si è registrato durante una partita di calcio femminile: la giocatrice della squadra Sepahan di Isfahan, Fatemeh Adeli, dopo un gol si è rivolta verso il pubblico mettendo una mano sugli occhi e l’altra sulla bocca, a simboleggiare la dura repressione in atto.

L’Iran nella giornata del 9 novembre, ha vinto anche la Coppa del Mondo di lotta greco-romana 2022 in Azerbaigian: anche i lottatori si sono astenuti dall’inno nazionale al momento della celebrazione della vittoria.

Anche il mondo della pallavolo ha dato il suo sostegno: la nazionale di pallanuoto iraniana si è rifiutata di cantare l’inno della Repubblica islamica durante la prima partita dei Giochi asiatici contro l’India a Bangkok, in Thailandia. Il filmato degli atleti rimasti in silenzio è diventato virale sui social media, con gli utenti che hanno sottolineato che ogni occasione viene sfruttata per manifestare il proprio dissenso nei confronti del regime di Teheran.

La nazionale di beach soccer “fatta sparire”

Prima degli atleti della pallavolo, anche i giocatori della nazionale di beach soccer si erano rifiutati di cantare l’inno durante una partita contro gli Emirati Arabi Uniti e avevano esultato (dopo il gol di Saeed Pirmoun) mimando il taglio di una ciocca di capelli nella sfida contro il Brasile. La tv iraniana ha risposto alla protesta interrompendo la diretta video della partita che era in corso a Dubai. Ma le repressioni contro i giocatori di beach soccer non si fermano qui: la federazione iraniana di beach soccer, in una nota, ha affermato che la nazionale – vincitrice dell’Emirates Intercontinental Beach Soccer Cup a Dubai – sarà richiamata per non aver rispettato la regola condivisa da autorità iraniane e Fifa sull’evitare mosse politiche nello sport. E più che un richiamo è stato un sequestro. Secondo quanto riferiscono i media dell’opposizione con sede all’estero, i giocatori dopo essere atterrati in Iran dagli Emirati Arabi Uniti, lunedì 7 novembre, sono stati portati via contro la loro volontà in un luogo sconosciuto da più di 15 uomini in uniforme. Ai rappresentanti dei media e alle famiglie degli atleti è stato vietato l’ingresso nella sala arrivi dell’aeroporto internazionale Imam

Khomeini di Teheran e l'intera squadra è stata, dunque, sequestrata ed al momento il suo destino è ignoto.

La pattinatrice senza velo

Domenica 6 novembre un'altra atleta iraniana aveva sfidato il regime mostrandosi sul podio in Turchia a capo scoperto, come aveva fatto un mese fa a Seul **Elnaz Rekabi**, che aveva gareggiato senza hijab ai campionati di arrampicata. La pattinatrice Niloufar Mardani, che fa parte della nazionale iraniana di pattinaggio di velocità su pista da oltre un decennio, ha gareggiato a Istanbul ed è salita sul podio a capo scoperto mostrando la scritta "Iran" sulla maglietta nera.

Dura la reazione del governo di Teheran. "L'abbigliamento di Mardani non era stato approvato dal ministero e la sua presenza era personale senza la nostra autorizzazione – sostiene il ministero dello Sport – dato che la squadra iraniana non aveva partecipato alla competizione. Non fa parte della squadra da un mese". Le atlete iraniane sono obbligate a gareggiare con il velo anche durante gli eventi che si tengono all'estero. Al suo rientro in Iran l'arrampicatrice Rekabi si era dovuta pubblicamente scusare sostenendo che l'hijab le era caduto per sbaglio.

la Repubblica

Studiante trans discriminato dal prof, ministro Valditara: "Verifiche al liceo Cavour". Gay Center: "Parole possono uccidere"

Davanti a me ho una donna, non posso riferirmi a te diversamente, non mi interessa il regolamento", il giorno dopo le parole dell'insegnante, diverse associazioni chiedono al Miur provvedimenti disciplinari. Pro Vita si dissocia: "La scuola non ha alcun potere di alterare i dati anagrafici dei minori nei documenti e negli atti interni"

"In riferimento all'episodio avvenuto al Liceo Cavour di Roma, il Ministero sostiene tutte le opportune verifiche che riterranno di mettere in campo il dirigente scolastico e l'Ufficio Scolastico Regionale, per appurare se si sia in presenza di un caso di discriminazione", è quanto dichiara il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Alcuni studenti hanno spiegato come un docente si sia rifiutato di applicare la carriera 'alias' nei confronti di un alunno.

"La scuola è il luogo per eccellenza deputato allo sviluppo e alla realizzazione della persona umana e non può ovviamente ammettere al proprio interno alcuna forma di discriminazione", continua Valditara.

Nella mattinata di mercoledì 9, "uno studente trans ha ricevuto il suo compito in classe, firmato con il nome di elezione, come previsto dall'articolo 4 del 'Regolamento dell'Identità Alias' approvata nell'istituto". Ma ha trovato il nome sbarrato. Il resto della classe e un insegnante di sostegno presente in aula, ha riferito le parole del docente: "Davanti a me ho una donna, non posso riferirmi a te diversamente, non mi interessa il regolamento".

Gay Center: Il ministero prenda provvedimenti

"Immediate verifiche ed eventuali provvedimenti disciplinari" sono quanto chiede anche il Gay Center al ministro dell'Istruzione. Gay Help Line ha ricevuto segnalazione dalla Rete degli Studenti Medi e ha immediatamente provveduto a segnalare il gravissimo fatto al Miur.

Il professore che ha sbarrato il nome con cui lo studente aveva firmato il suo compito in classe, lo ha "umiliato ignorando il diritto che la stessa scuola già gli riconosceva, violandolo consapevolmente" commenta il Gay Center ricordando che "solo pochi mesi fa il Liceo Cavour è stato al centro di una polemica per il mancato riconoscimento della carriera alias ad un altro studente transgender".

In questi anni la Gay Help Line ha seguito "gravi casi di discriminazione e violenza avvenuti nel liceo del centro di Roma: lo stesso istituto dove studiava Andrea ["il ragazzo dai pantaloni rosa" che si tolse la vita](#) a 15 anni a causa del bullismo omofobico dei compagni e di un insegnante".

"Non possiamo permettere né accettare che episodi di questa gravità - aggiunge l'associazione -. La discriminazione uccide".

Circolo Mario Mieli: "Transfobia, manca formazione docenti"

"A pochi giorni dal Tdor del 20 novembre il giorno nato per commemorare le vittime dell'odio verso le persone transgender e non binary, ricordiamo gli innumerevoli casi di intolleranza e discriminazione che spesso occupano le pagine dei giornali e che possono sfociare tragicamente nel suicidio. Il rischio è quello di rendere vana la sofferenza di una persona come cloe bianco, che dopo un'esistenza di difficoltà ha

scelto di terminare la propria vita tra le fiamme", spiega in una nota il circolo di cultura omosessuale Mario Mieli.

"Per fortuna la dirigente del liceo si è schierata dalla parte dello studente, per quanto al momento non risultino interventi disciplinari, che chiediamo come segnale forte ed esemplare e non per mera vendetta - dichiara il presidente del circolo Mario Colamarino - questo ennesimo episodio di transfobia nelle scuole dimostra tutta l'arretratezza di una parte del corpo docenti, al quale manca ancora un'adeguata formazione".

Pro Vita: "Solidarietà a docente"

"Massima solidarietà al docente del Liceo Cavour di Roma che si è giustamente rifiutato di sottostare alla cosiddetta 'carriera alias', un regolamento ideologico e dannoso per i giovani ma soprattutto totalmente illegale, privo di qualsiasi base giuridica e contrario a numerose norme civili, amministrative e penali" afferma in una nota Jacopo Coghe, portavoce della Onlus Pro Vita & Famiglia.

"La scuola - aggiunge - non ha alcun potere di alterare i dati anagrafici dei minori nei documenti e negli atti interni sulla base di autodichiarazioni o di percorsi terapeutici che non hanno portato a diagnosi definitive e alla sentenza di riattribuzione del sesso come previsto dalla legge italiana in materia". Secondo Coghe, "la sola ipotesi che il docente possa subire qualsiasi tipo di conseguenza, disciplinare o legale, per aver rispettato la legge italiana, è inquietante".

Sabato assemblea al liceo Cavour

Sabato 12 novembre, al liceo Cavour di Roma, si terrà un'assemblea straordinaria degli studenti "per sensibilizzare sul tema e far sì che non riaccadano più episodi del genere" dice il rappresentante d'istituto Emanuele Santoni.



Comitato Territoriale

Roma

Uisp Roma - NIDIL CGIL: incontro informativo sulla riforma dello sport

Sabato 12 novembre presso l'impianto sportivo Fulvio Bernardini Uisp si terrà l'incontro volto a dirigenti, tecnici e operatori del settore.

Sabato 12 novembre, presso l'**Impianto Sportivo Fulvio Bernardini UISP**, in via dell'Acqua Marcia 51 (metro B Pietralata) a partire dalle ore 15:00 **UISP Roma e NIDIL CGIL organizzano l'incontro informativo sulla riforma del lavoro sportivo "Riforma dello Sport: tutte le novità per chi lavora"**, volto a fornire ai dirigenti, ai tecnici e a tutti gli operatori del settore le informazioni utili per comprendere i cambiamenti in atto.

La riforma ha, infatti, tra le sue finalità la riorganizzazione delle c.d. collaborazioni sportive. **UISP Roma e NIDIL CGIL** hanno ritenuto opportuno proporre questo incontro informativo tematico, al fine di coadiuvare nell'inizio del percorso coloro i quali lavorano nel mondo sportivo di base.

All'incontro interverranno la Segretaria Nazionale NIDIL CGIL **Luisa Diana**, il Presidente Nazionale UISP **Tiziano Pesce** e il Presidente UISP Roma **Simone Menichetti**.

Per partecipare, è possibile registrarsi a questo [LINK](#)

Vi aspettiamo!



Ventimiglia, integrazione attraverso il calcio: ecco un progetto con UE e Uisp in prima fila

di Redazione

Gio 10 Novembre 2022

55 sec

18 stranieri con età compresa tra i 20 e i 42 anni: si alleneranno anche grazie a Regione Liguria, Arci, Ventimiglia Calcio e agenzia regionale per il lavoro

L'integrazione attraverso il calcio. Un progetto finalizzato a integrare i migranti attraverso lo sport è in corso a Ventimiglia, cofinanziato dall'Unione Europea con l'Uisp in prima fila (Unione Italiana Sport per Tutti) e con il patrocinio, tra gli altri, di Regione Liguria e agenzia regionale per il lavoro. L'iniziativa è curata da Ventimiglia Calcio e Arci, che forniranno i *kit* di gioco e vedono in prima persona impegnati il tecnico della prima squadra granata, Gianfranco Massullo, il tecnico dell'area non competitiva della stessa società, Armando Vitetta e Giuliana Checa di Arci.

L'obiettivo è quello di realizzare un laboratorio che possa far crescere la popolarità del calcio presso le comunità straniere, con un torneo che possa essere anche un veicolo per l'integrazione. Al progetto partecipano 18 migranti provenienti da Marocco, Ghana, Liberia, Sudan, Pakistan, Bangladesh, Tunisia e Armenia, quasi tutti ospitati a Villa Catina, nella città di confine, le cui età oscillano tra i 20 e i 42 anni. Il progetto si svolge al campo Morel, frazione Peglia, e prevede 100 ore di attività sino a fine 2023, con due ore di allenamento a settimana.

Tags:

TENNIS

Altri due tornei di tennis giovanile targati Uisp

Negli impianti Uisp di Grosseto, torneo under 11, vince il padrone di casa Gioele Bernardini che la spunta per 2 set a 1 su Camilla Artusi, Asd Nuova Follonica.

Al circolo tennis Castiglione, torneo under 13, replay della finale tra Giacomo Niccolai e Milo Serrai, entrambi dell'Italian Padel Village: vince ancora Niccolai nei confronti del compagno di squadra. A Castiglione è stata una intensa giornata di gare, con incontri giocati su tre campi diversi. "Un appuntamento bellissimo, con tanti bambini in campo – spiega il presidente del circolo, Stefano Donati – abbiamo avuto una bella partecipazione anche da parte dei genitori e siamo felici per questa nuova esperienza con la Uisp. E' un'opportunità per il farci conoscere in tutta la Maremma, le strutture come le nostre devono necessariamente investire sui bambini".

Nel fine settimana si torna ancora in campo con i tornei giovanili: sabato 12 novembre a Massa Marittima con gli under 11, domenica 13 novembre a Castiglione della Pescaia con gli under 11, a Scansano con gli under 15 e a Piombino con gli under 17.

LATINATODAY

Sabaudia, 20esima Mezza Maratona il 4 dicembre

Gara UISP, 21 chilometri immersi tra mare, lago, dune e macchia mediterranea. La ventesima edizione coincide con la data della Maratona di Latina rinviata al 2023

Domenica 4 dicembre, torna la Mezza Maratona di Sabaudia, che festeggerà la ventesima edizione. Si corre la 21 chilometri nella data simbolo della UISP provinciale, che avrebbe dovuto celebrare la Maratona di Latina rinviata al 2023. Patrocinio del Comune di Sabaudia per un evento che si svolgerà tra Lago di Paola, mare, dune e macchia mediterranea.

“Alla notizia del rinvio della Maratona – sottolinea il presidente dell’UISP Latina Andrea Giansanti – il sindaco Alberto Mosca e il delegato Massimo Mazzali si sono immediatamente attivati per continuare a caratterizzare la prima domenica di dicembre, quella in cui per tanti anni Sabaudia ha ospitato la distanza doppia, con un appuntamento in grado di attrarre atleti da ogni parte d’Italia”.

La Mezza Maratona di Sabaudia, precedentemente prevista per il 30 ottobre, trova quindi spazio domenica 4 dicembre, con un programma volto a caratterizzarla come occasione della ripartenza degli eventi UISP di eccellenza in terra pontina e quale conclusione del Grande Slam Natalino Nocera 2022, edizione

speciale del circuito promosso dalla UISP Latina. “Abbiamo deciso di allestire una manifestazione all’insegna dell’accessibilità e della sostenibilità – prosegue Giansanti – a cominciare dal costo d’iscrizione per la Mezza Maratona, fissato in 5 euro, e che garantirà la piena sicurezza sull’intero percorso, rifornimenti in gara, ristoro finale,

cronometraggio con chip e medaglia per tutti gli arrivati. La scelta - sottolinea il segretario generale UISP Latina Domenico Lattanzi - è quella di evitare il superfluo, e soprattutto di non riversare sugli atleti i costi di dispendiose premiazioni o inutili pacchi gara”.

I migliori della classifica generale, così come le prime società per numero di arrivati, riceveranno coppe e targhe, e la sicurezza sul percorso sarà garantita dalla Polizia Locale guidata dalla nuova responsabile Mariella Di Prospero. Alla gara competitiva sulla classica distanza dei 21 chilometri e 97 metri sarà inoltre abbinata una passeggiata ludico motoria, aperta a tutti, di 8 chilometri. “Sarà una grande festa dello sport – conclude il presidente dell’UISP Latina – e ci tengo a ringraziare Sabaudia che, ancora una volta, ci accoglie con entusiasmo e consentirà a tutti gli appassionati della corsa su strada di vivere una giornata impareggiabile gareggiando in uno scenario con pochi eguali al mondo”.



GENTE E TERRITORIO

Rugby gratuito per ragazzi a Barra

Barra, quartiere orientale di Napoli. Parte il corso gratuito di rugby dedicato ai giovanissimi dagli otto ai tredici anni. Le lezioni sono curate dall'associazione polisportiva Partenope Rugby e si tengono sul campo dell'istituto comprensivo Russo-Solimena, area pubblica restituita alla collettività dopo anni di degrado e abbandono. Accanto agli operatori della polisportiva, educatori e tutor in un percorso sportivo ed educativo: disciplina, amicizia, lealtà e rispetto. Ma resta comunque un gioco e ragazze e ragazzi prenderanno confidenza con la palla ovale giocando in massima sicurezza. Ore di sport e di sana socializzazione.

La partecipazione al corso di rugby, ripetiamo, è totalmente gratuita: non si pagano né l'iscrizione né la frequenza. Per informazioni: www.esperienzeconilsud.it/scinnanapoliest.

E' una iniziativa messa in campo con SCINN, Sport Comunità Integrazione Nuove Narrazioni, progetto dell'associazione NEA Napoli Europa Africa sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e promosso in sinergia con diverse realtà associative, le scuole e il Comune di Napoli.

"SCINN vede capofila l'associazione NEA Napoli Europa Africa e partner le associazioni Nuova Polisportiva Ponticelli, Maestri di Strada, Arci Movie Napoli, AP Partenope Rugby, Aste&Nodi, UISP Napoli, Terra di Confine, il Comune di Napoli, gli istituti comprensivi Russo-Solimena e Marino Santa Rosa e l'istituto scolastico superiore Don Milani. Anima i quartieri Ponticelli, Barra e San Giovanni a Teduccio con diverse attività sportive, corsi di formazione, laboratori nelle scuole e altre opportunità rivolte a giovani e famiglie di Napoli Est. Ha messo in campo opere di rigenerazione urbana con cui è stato possibile recuperare una palestra scolastica abbandonata a Ponticelli così da farne il fulcro degli sport gratuiti".

Torna il Movimento ambientalista. Dopo inceneritore e turbogas ora la battaglia è su Fè.Ris

Associazioni, comitati e privati cittadini: "Speculazione edilizia e privatizzazione spacciata per rigenerazione"

Contrastare Fè.Ris, bloccandolo e modificandolo attraverso un lavoro di informazione e coinvolgimento dei cittadini, ma anche elaborando ipotesi alternative rispetto all'idea di ridisegno della città e del suo futuro.

Dopo le battaglie di tre lustri or sono contro la triplicazione dell'inceneritore e la realizzazione della centrale turbogas, torna ad alzare la propria voce il movimento ambientalista e lo fa col Forum Ferrara Partecipata, una rete di associazioni e cittadini, uniti per dire di no all'accordo di programma presentato dalla giunta di Alan Fabbri.

Come si diceva, all'interno del movimento - costituitosi giovedì 3 novembre - tornano a prendere posizione nomi da tempo in silenzio. È il caso di Davide Scaglianti, ex portavoce della Rete Lilliput, e di Marzia Marchi, ex presidente Legambiente Ferrara. A loro si aggiungono organizzazioni come Wwf, Uisp e Legambiente Ferrara, ma anche Italia Nostra, Fridays For Future e Cittadini del Mondo, oltre a numerosi attivisti e personalità, come dimostrano le firme di Marco Falciano e di Andrea Malacarne (presidente della sezione ferrarese di Italia Nostra), passando per quella dello storico dell'arte e intellettuale Ranieri Varese.

A promuovere la nascita del forum è stata la Rete di Giustizia Climatica, come spiegato da Francesca Cigala Fulgosi (a suo tempo fondatrice del comitato Ferrara Città sostenibile): "Siamo davanti a un accordo di programma pubblico-privato che permette di saltare le regole dell'urbanistica attraverso un progetto radicalmente sbagliato e non sostenibile ambientalmente. È un qualcosa di regressivo e non innovativo, che riporta al centro una visione di città vecchia e storicamente superata. Cementificata, che non mette l'utilità pubblica al primo posto, che consuma suolo contrariamente a quanto chiede l'Agenda 2030, che aumenta il traffico in città e che con quel supermercato ci tiene ostaggio della logica del consumismo da superare per poter mitigare gli effetti della crisi climatica".

La parola d'ordine del movimento è coinvolgimento dei cittadini per far nascere dal basso una proposta per la città che cambi e migliori la qualità della vita dei ferraresi, come illustrato da Romeo Farinella, architetto e professore Unife: "Ormai nei processi decisionali è fondamentale la dimensione partecipativa. Far nascere un forum come spazio di confronto e dialogo è un aspetto importante, dal momento che la nostra intenzione è proporre una riflessione su una città, che in questo momento sta elaborando il suo Pug. Credo nello spirito di confronto e di cooperazione che rientra in una dimensione di public engagement per lavorare con i territori e le città. Tante città in Europa hanno momenti di questo tipo, poi chi dovrà governare si assumerà le sue responsabilità".

“Nel Rinascimento, Ferrara era una delle principali città europee, mentre oggi, con queste scelte, rischia di essere ultima” ha sottolineato Lidia Goldoni dell’Associazione Evangelica Cerbi, mentre Alessandra Guidorzi di Teachers For Future ha evidenziato la necessità di un “impegno concreto e fattuale per contrastare un progetto che vuole riqualificare la città sotto il ricatto di realizzare un supermercato”. Un pensiero condiviso da Giovanna Foddis del Circolo Laudato Sì, che si è soffermata sul diritto dei ferraresi di “sognare una città diversa dal punto di vista della mobilità e dell’urbanistica”.

Secondo Michele Nani invece, residente nella zona di via Caldirolo, via Frutteti e via Pomposa, a dimostrazione di come il forum sia popolato anche da tanti semplici abitanti che “hanno trovato nelle associazioni ambientaliste un riscontro per conoscere le reali dimensioni e proporzioni del progetto, Fè.Ris altro non è che “speculazione edilizia e privatizzazione di un’area della città che viene spacciata per riqualificazione e rigenerazione”.

Successivamente, Alessandro Tagliati di Parents For Future ha messo in guardia su un altro aspetto della stessa medaglia: “Sta arrivando a completamento un’ondata di sfratti e ci sono famiglie che possono permettersi di pagare un affitto, ma non trovano casa. Questo progetto non si occupa in nessun modo di affrontare il problema, perché all’interno dell’ex caserma di Cisterna del Follo è previsto uno studentato privato. Qui pensiamo ci sarebbe stata l’occasione per affrontare il problema degli affitti a prezzo calmierato, e invece no. C’è un problema sociale già scoppiato e la nostra amministrazione sta facendo scelte opposte rispetto alle necessità della città”.

Da non sottovalutare nemmeno l’impatto che il progetto avrà dal punto di vista turistico, come raccontato da Claudio Fochi, guida turistica e rappresentante della Voce degli Alberi: “Fè.Ris finirà per essere molto impattante su uno degli asset turistici più importanti d’Italia, vale a dire le mura rinascimentali. Mi ricordo di un progetto bellissimo che voleva unificare con zone verdi Palazzo Schifanoia, Palazzo Bonacossi e Palazzina Marfisa d’Este, ma questa oggi è pura utopia. Per una città migliore si potrebbero privilegiare progetti che migliorino la quantità di verde della e la qualità della vita, ma no progetti commerciali e un supermercato a vista bastione San Rocco”.

Dello stesso avviso anche Corrado Oddi della Rete di Giustizia Climatica: “Il progetto Fè.Ris è ispirato da una logica mercantile della città, orientato a interessi privati e non ha nulla di pubblica utilità. Non è un caso che a un’idea di città privatistica e mercantile corrisponda una mancata partecipazione della popolazione. Ecco, la nostra è un’esperienza inedita che vuole mettere insieme associazioni e cittadini per contrastare il progetto e iniziare a ragionare sul futuro di questa città, dal nuovo Pug fino a un’idea che sia sul serio innovativa e che riguardi i prossimi anni”.

Intanto, mentre il Forum sta organizzando una prima assemblea cittadina di informazione, sensibilizzazione e confronto per i primi giorni di dicembre, nella giornata di martedì 15 novembre, i rappresentanti del movimento (per cui sono ancora aperte le adesioni alla mail forumferrarapartecipata@gmail.com) hanno ricevuto l’ok per un incontro da Gianni Michele Padovani, presidente della Provincia, a cui hanno chiesto di esprimersi sulle parti di sua competenza e di dare un giudizio al progetto.

CasertaWeb®

IL GIORNALE ONLINE PIU’ AMATO DAI CASERTANI

Pini via Unità d'Italia, le associazioni ambientaliste pronte a collaborare con l'amministrazione comunale di Caserta

Di **Redazione** - 11 Novembre 2022

Lavori di riqualificazione barriere architettoniche in via Unita' D'Italia

Le sottoscritte associazioni ambientaliste manifestano la loro soddisfazione nel vedere accolte le istanze portate a questa Amministrazione, con incontri presso la Sede comunale e lettere aperte, riguardanti la salvaguardia dei pini in via Unità d'Italia.

Essendo venuti a conoscenza, a mezzo stampa, del "rendering" del progetto che prevede la realizzazione di masselli inerbanti lungo tutta la fascia che contiene il filare di pini, vogliamo segnalare che già anni fa fu realizzata la stessa soluzione per il filare degli alberi di Viale Medaglie d'Oro.



Anche a Barletta la Giornata Mondiale del Diabete

Il 14 novembre le iniziative promosse dalla Asl Bt

BARLETTA - VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022 11.36

Anche la Asl Bt partecipa alla Giornata Mondiale del Diabete in programma il 14 novembre: a Barletta, in piazza Federico Di Svevia dalle 9 alle 13 sarà possibile vivere un percorso di prevenzione e corretta informazione. In piazza saranno allestiti stand a cura del Distretto Socio-Sanitario n.4, diretto dal dottor Domenico Spinazzola: sarà possibile fare un controllo

glicemico, ricevere informazioni corrette sul diabete, sui segni predittivi e sulla corretta gestione di questa patologia cronica. La presenza di esperti della nutrizione consentirà anche di ricevere consigli e suggerimenti per una corretta alimentazione.

Alle 9 da piazza Federico Di Svevia partirà anche una camminata di 5 km non competitiva organizzata in collaborazione con la UISP.

Le visite sono gratuite e la partecipazione alla camminata non competitiva è libera.

«Abbiamo voluto aderire alla giornata mondiale del diabete con un evento aperto al pubblico per cogliere una occasione privilegiata di corretta informazione - ha detto Domenico Spinazzola - personale sanitario e amministrativo del distretto si è impegnato per ricevere i cittadini, garantire i primi necessari controlli, dare informazioni mirate ed eventualmente suggerire percorsi di approfondimento. La presenza di esperti della nutrizione ci permetterà di fornire qualche suggerimento utile per prevenire il diabete di tipo alimentare o tenerlo sotto controllo con una corretta alimentazione».

«Lo sport per tutti, lo sport per la prevenzione. Per noi ogni occasione è fondamentale per ribadire l'importanza di fare sport a tutte le età, a seconda del proprio stato di salute - ha detto Enzo Cascella, referente UISP - una camminata di 5 km non competitiva è alla portata di chiunque e può rappresentare un piccolo quotidiano gesto di amore verso se stessi e la propria salute».

Saranno presenti agli stand:

- Anna Farese, diabetologa

- **Ottilia de Robertis, endocrinologa e diabetologa**
- **Maria Rosaria Loragno, medicina interna**
- **Dora Capogna, specialista in Scienze dell'Alimentazione**
- **Giovanni Papeo, infermiere**
- **Monopoli Damiana, infermiera**
- **Sergio Capuozzo, infermiere**

Una verifica effettuata da alcuni rappresentanti delle Associazioni casertane mostra che tale scelta non ha risolto il problema, tanto che la pavimentazione risulta comunque sollevata, rendendo quindi non completamente fruibile il percorso pedonale e ciclabile lungo il suddetto Viale.

Non a caso alcuni rappresentanti delle associazioni proposero le griglie sopraelevate o la terra nuda lungo tutta la fascia del filare, potendo comunque realizzare il percorso pedonale in sicurezza e la pista ciclabile dove era la fascia di parcheggio.

Alla luce di queste osservazioni e considerazioni invitiamo l'amministrazione a realizzare una soluzione tecnica che salvaguardi la vita dei pini, che sia duratura nel tempo e che non costituisca sperpero di denaro pubblico.

Fiduciosi nella considerazione che questa Amministrazione ha dimostrato nei confronti delle associazioni, salvaguardando la vita dei pini, confermiamo la nostra piena disponibilità alla collaborazione, a titolo di volontari, per giungere ad una soluzione soddisfacente e definitiva.

Le associazioni

U.I.C.I. Unione Italiana ciechi e ipovedenti Caserta

Arci Caserta

Arcipelago

GreenCare Caserta

Cittadinanzattiva

Comitato Città Viva

UISP APS Unione Italiana Sport per tutti Caserta

Pax Christi

Associazione SPAZIO DONNA odv

LIPU Lega Italiana protezione uccelli Caserta

Centro sociale

Legambiente

Legambiente

WWF Worldwide fund for nature Caserta

Italia Nostra Caserta

PISA

Buona la prima per i talenti della Nuoto Uisp

Raffica di podi per i ragazzi della Nuoto Uisp 2003 forte di una rappresentativa di suoi atleti appartenenti alle categorie junior ed assoluti formata da 14 atleti al 47° trofeo Internazionale Nico Sapio nella splendida piscina della Sciorba a Genova. Incoraggianti le prestazioni dei ragazzi, in evidenza il capitano Fabio Moni classe 97 che si piazza al 3* posto della serie 2 nei 100 sl con l'ottimo crono di 49"82, Alessandro Sonetti classe 2004 che in tutte e tre le gare stabilisce i personali , Lorenzo Rizzolo del 2005 splendido nei 200 sl e farfalla, Matteo Lenzi nei 100 farfalla e stile, Mirko Simoncini nelle gare a rana, Luca Contini e Francesco Malloggi nelle gare veloci a stile, tra le ragazze ottimo debutto della veterana Paola Gamba in evidenza a stile, così come Giulia Meucci col personale nello stile a pochi decimi dal tempo per i Criteria, anche Emma Mazzoni buone sensazioni nelle gare veloci a stile, Matilde Corucci nelle sue gare di farfalla e dorso, ottime le prove delle dorsiste Veronica Pellegrini, Matilde Bertolone e Lo Iacono Alice.

Nel frattempo alla Bastia di Livorno si svolgeva il Meeting Halloween Cup dove il resto della squadra si portava a casa ben 14 ori, 10 argento e 14 bronzo.

I tornei Uisp danno spettacolo: ecco i vincitori di Grosseto e Castiglione

GROSSETO – Altri due tornei di tennis giovanile targati Uisp. Negli impianti Uisp di Grosseto, torneo Under 11, vince il padrone di casa Gioele Bernardini che la spunta per 2 set a 1 su Camilla Artusi, Asd Nuova Follonica. Al circolo tennis Castiglione il torneo Under 13, replica della finale tra Giacomo Niccolai e Milo Serrai, entrambi dell’Italian Padel Village: vince ancora Niccolai nei confronti del compagno di squadra. A Castiglione è stata una intensa giornata di gare, con incontri giocati su tre campi diversi. “Un appuntamento bellissimo, con tanti bambini in campo – spiega il presidente del circolo, Stefano Donati – abbiamo avuto una bella partecipazione anche da parte dei genitori e siamo felici per questa nuova esperienza con la Uisp. E’ un’opportunità per farci conoscere in tutta la Maremma, le strutture come le nostre devono necessariamente investire sui bambini”.